

L'ECONOMIA

01948

01948

Le banche al governo
"Tassa incostituzionale"

Sorpresa per la decisione del governo Meloni, ma anche cautela e senso di responsabilità in attesa di valutare le prossime mosse dell'esecutivo in merito alla tassa sugli extraprofitti delle banche. È questa la prima risposta da parte dell'Abi. - PAGINE 6-7

Alla riunione Abi, gli istituti si sono presentati compatti e filtra la volontà di tenere un atteggiamento di cautela. Il settore prepara le contromosse: dalle prime valutazioni degli esperti emergono numerosi profili di criticità

Banche all'attacco del decreto "Incostituzionale e illegittimo" Moody's: "Non erode gli utili"

I proventi recuperati
dall'imposta
serviranno a ridurre
la pressione fiscale

Per Moody's la tassa è
«credit negative» ma
la redditività 2023
delle banche reggerà

LA GIORNATA

MANUEL FOLLIS

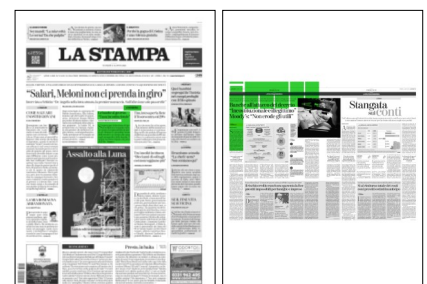
Sorpresa per la decisione del governo Meloni, ma anche cautela e senso di responsabilità in attesa di valutare le prossime mosse dell'esecutivo in merito alla tassa sugli extraprofitti delle banche. È questa la prima risposta da parte dell'Abi, l'associazione che rappresenta gli istituti di credito, che ieri in mattinata ha tenuto una riunione del comitato di presidenza per fare il punto sulla decisione e sugli effetti della tassa sugli extra margini. Al termine della riunione le banche hanno fatto filtrare di essere compatte nel far fronte al problema e di essere state colte di sorpresa dalla decisione dell'esecutivo, ma per il momento hanno concordato un atteggiamento di cautela, fermezza, serietà e senso di responsabilità, in attesa di vedere come evol-

verà la situazione.

Dietro le quinte, in realtà, si percepisce un malcelato malumore, tanto che sarebbe già partita la valutazione degli esperti legali sull'impianto del decreto, che avrebbe già fatto emergere una serie di profili di criticità: secondo loro, le misure adottate sarebbero in conflitto sia con la Costituzione sia con il diritto europeo. Tra i vari argomenti emersi, uno dei principali riguarderebbe il fatto che questa tassa sia rivolta specificamente alle società bancarie e non agli altri operatori finanziari, finendo per penalizzare una sola categoria a scapito delle altre.

Probabile sia anche per questo che dai messaggi post incontro dell'Abi si sia colto un certo imbarazzo del settore bancario, che da un lato chiaramente non ha gradito il decreto a partire dalle modalità con le quali la tassa è stata introdotta, ma che altrettanto evidentemente per

il momento vuole evitare scontri frontali con il governo. Del comitato di presidenza dell'associazione dei banchieri fanno parte il presidente, Antonio Patuelli, il vicepresidente vicario Gian Maria Gros-Pietro, e gli altri quattro vicepresidenti: Nicola Maione (Mps), Mario Alberto Pedranzini (Popolare di Sondrio), Guido Rosa (Aibe), Massimo Tononi (Bpm). Vi fa parte anche il direttore generale Giovanni Sabatini. Sono invitati permanenti alle riunioni del comitato di presidenza anche: Paola Angeletti (Intesa Sanpaolo), Iliaria Maria Dalla Riva (Unicredit), Augusto



Superficie 81 %

Dell'Erba (Federcasse), Elena Patrizia Goitini (Bnl), GianPiero Maioli (Credit Agricole), Piero Luigi Montani (Bper), Pier Carlo Padoan (Unicredit), Giovanni Pirovano (Mediolanum), Maurizio Sella e Camillo Venesio (Banca del Piemonte).

Ieri intanto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, come previsto ha firmato ed emanato il cosiddetto dl Asset, approvato lunedì in Consiglio dei ministri, che contiene la tassa sugli extraprofiti: i proventi non serviranno per i mutui, ma per ridurre la pressione fiscale. L'ammontare massimo, aveva spiegato martedì il Mef (in qualche modo attenuando l'impatto della prima versione della misura straordinaria) non potrà superare lo 0,1% del totale dell'attivo.

Nel frattempo, dopo il crollo di martedì a Piazza Affari e dopo il rimbalzo del giorno successivo ieri è stata una giornata ancora lievemente positiva per la maggior parte dei titoli del settore. Banco Bpm, Intesa Sanpaolo e Mediolanum sono state le migliori, ma hanno fatto bene anche Unicredit e Mps. In parte le azioni hanno sfruttato le considerazioni di Moody's, secondo cui la tassa sugli extraprofiti delle banche peserà sul settore nel 2023, ma senza colpire troppo la redditività degli istituti italiani, che resterà comunque superiore a quella del 2022. Lo studio dell'agenzia di rating ritiene la tassa «credit negative» per il settore e calcola un possibile impatto della tassa su un gruppo di banche che corrisponde a oltre il 60% dell'intero sistema bancario

italiano. Certo, ricorda l'agenzia di rating, gli effetti su ciascuna banca dipenderanno da diversi fattori come la diversificazione geografica e i ricavi, ma resta che la maggior parte delle banche beneficerà del tetto dello 0,1% sul totale degli attivi. Il problema è che questa tassa andrebbe ad aggiungersi a una serie di altri vincoli alla redditività delle banche italiane, come la modesta attività di prestito, l'aumento delle spese operative a causa dell'elevata inflazione e un graduale aumento dei costi di finanziamento. Eppure, nonostante tutto questo, «la redditività della maggior parte delle banche per il 2023, al netto dell'imposta straordinaria stimata, rimarrebbe al di sopra del risultato netto del 2022». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI

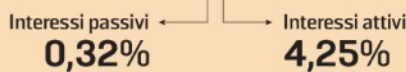
Imposta "una tantum" per le banche varata in Cdm



Cos'è il margine d'interesse

Differenza tra interessi incassati da prestiti/mutui (attivi) e quelli pagati alla clientela su conti correnti o conti deposito (passivi)

TASSI MEDI ATTUALI



TETTI DELL'IMPOSTA

non oltre il **25%** del valore del patrimonio netto della banca alla chiusura dell'esercizio 2022

non oltre lo **0,1%** del totale dell'attivo (precisazione del Mef di ieri)

QUANDO VA PAGATA

ENTRO GIUGNO 2024
(entro gennaio 2024 per chi chiude il bilancio nel 2023)

Fonte: comunicazioni del Governo

WITHUB



Profitti delle banche
Nel 2022



Stima sui profitti
2023



Le tappe

1

Lunedì 7 agosto il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto Asset che conteneva una tassa del 40% sugli extraprofiti degli istituti di credito.

2

Martedì 8 agosto i titoli bancari sono crollati in borsa bruciando quasi 10 miliardi di capitalizzazione. Il Mef in serata ha introdotto un tetto massimo alla tassa.

3

Mercoledì 9 agosto dopo la misura del governo per attenuare l'impatto della tassa i titoli bancari hanno registrato un rimbalzo a Piazza Affari.



Gli utili della banche sono destinati a crescere anche nel 2023, secondo gli analisti l'imposta del governo non avrà alcun impatto

DIMAF0A0